

# In gioco ci sono gli introiti sull'imbottigliamento e

ANTONIA MARSETTI

**SONDRIO** - Per ora sono in arrivo solo le competenze, ma la Provincia non si accontenta e ha già chiesto alla Regione di ricevere l'intera delega, per avere carta bianca nella gestione delle acque minerali.

È infatti in quest'ottica che la Giunta di Palazzo Muzio ha approvato nei giorni scorsi una delibera che mira ad avere pieni poteri in un settore che pensa a sfruttare le risorse locali, ma non a condividere con il territorio eventuali benefici.

Ed è proprio l'ammontare degli introiti attualmente incamerati dalla Regione che rende la partita davvero interessante.

Il Pirellone ha previsto di incassare dalle industrie un canone che verrà applicato sia sulle aree della concessione mineraria - vale a dire il territorio dove insiste la sorgente - sia sull'imbottigliamento dell'acqua minerale.

Resta il fatto che, per ora, la provincia di Sondrio non può chiedere nulla alle grandi industrie, ma può solo recepire le disposizioni a sua volta varate dalla Regione. Ed è quello che ha fatto nei giorni scorsi la giunta provinciale presieduta da Eugenio Tarabini: ha preso atto del nuovo schema di protocollo che la Regione ha approvato a fine dicembre e in base al quale sarà possibile in-

## CONCESSIONI DI ACQUA MINERALE NATURALE DA IMBOTTIGLIAMENTO E TERMALITÀ

Fonte termale di Masino Bagni	Perpetua	Valmasino	Terme e bagni di Masino srl	1.054.000	544,35
▶ Bagni di Bormio	Perpetua	Valdidentro	Bagni di Bormio spa	1.054.000	544,35
▶ Monastero	14/11/2024	Dubino	Valbella spa	15.388.500	7.947,50
▶ Sorgente dei Rovani e Aurosina	22/07/2019	Piuro	Frisia spa	7.694.500	3.973,88
Baita forni	21/12/2025	Fusine	Frisia spa	5.270.000	2.721,73
▶ Levissima	20/03/2005	Cepina Valdisotto	S. Pellegrino spa stab. Levissima	33.464.500	17.282,97
▶ Trebecca	02/09/2030	Prata Camporaggio	Antinori Lino	5.270.000	2.721,73

camerare un contributo di indennizzo da parte delle aziende che viene calcolato sull'imbottigliamento. Il pagamento del canone - che è pari a 0,0516 euro ogni 100 litri di acqua - dovrà essere effettuato a semestri posticipati. Facendo due conti, in Regione, grazie alle concessioni ri-

lasciate in Valtellina e Valchiavenna, dovrebbero giungere 35 mila euro per canoni sull'area (il 20,37% del totale) e 476 mila euro per l'imbottigliamento.

In attesa che vengano trasferite le deleghe alla Provincia di Sondrio (solo allora la Valtellina riscuoterà direttamente i

canoni), Milano riconoscerà comunque al territorio locale una quota parte del canone sulla concessione, mentre il contributo sull'imbottigliamento sarà riscosso direttamente da Sondrio che già dal mese di luglio dovrebbe introitare la bellezza di 238 mila euro (oltre mezzo miliardo di

vecchie lire) per il secondo semestre del 2003.

Più che soddisfatto della decisione della Provincia di chiedere tutte le competenze e non solo la delega, l'assessore al bilancio Gildo De Gianni, leghista doc e strenuo difensore del federalismo.

«Questo delle acque minerali è un passo importante, una volta ottenuto il trasferimento delle competenze saremo in grado di decidere anche come destinare i soldi che incasseremo. Per ora, se dovessimo basarci sulle indicazioni date dalla Regione, i fondi devono essere destinati al comparto termale. Una destinazione condivisibile, viste anche le implicazioni che il settore ha con il turismo, ma - ripeto - è bene che il Pirellone ci passi l'intera questione, non solo le deleghe, visto che i canoni derivano da risorse locali lavorate da aziende che insistono sul territorio: bene quindi che anche i benefici restino qui, per compensare perdite e disagi. Anzi, proprio pensando al territorio, sarebbe inoltre doveroso riconoscere anche ai comuni sui quali insistono le sorgenti, un canone, come del resto già accade per lo sfruttamento idroelettrico. Solo così - tiene a dire l'assessore leghista che, guarda caso, è pure amministratore di un comune (Dubino) dove esiste una sorgente - saremo in grado di parlare davvero di federalismo».

d'Arco